
Arte e fede: Chioggia, apre ufficialmente al pubblico la mostra internazionale "The Mystery Man"

La mostra internazionale "The Mystery Man" apre ufficialmente le porte al pubblico. All'interno della chiesa trecentesca di San Domenico a Chioggia si potrà vivere un viaggio immersivo e unico attraverso l'arte e la storia che culminerà nella spettacolare scultura tridimensionale e iperrealistica raffigurante l'uomo della Sacra Sindone. L'esposizione, che resterà a Chioggia fino al 7 gennaio 2024, è organizzata come un vero e proprio percorso in sei sale in cui la tecnologia di ArtiSplendore gioca un ruolo fondamentale. La mostra si apre con la prima sala completamente dedicata a Gesù di Nazareth, in cui sono presenti diversi testi sulla storia del personaggio e del suo volto. Si ripercorre, successivamente, la sua condanna a morte attraverso la riproduzione di diversi oggetti: le monete di Giuda, una corona di spine, la croce e infine il sepolcro, al cui interno appare un ologramma della sepoltura. Successivamente, si effettua un focus sulla storia della Sindone, la sua scoperta e l'arrivo a Torino. All'interno della sala immersiva sarà possibile immergersi fisicamente nella storia dell'immagine di Cristo nel corso dei secoli, studiando le prime rappresentazioni per giungere fino ad oggi. Fulcro della sala del videomapping sarà una riproduzione della Sindone sulla quale è proiettata la storia del lenzuolo, nonché le analisi e gli studi forensi che si sono susseguiti nel corso degli anni. L'ultima sala accoglie il pezzo forte dell'intera mostra: la scultura tridimensionale e iperrealistica totalmente fedele all'immagine dell'uomo Santa Sindone, "The Mystery Man". Il corpo è il culmine di una ricerca storica, scientifica, religiosa e artistica durata più di dieci anni e a cura di Álvaro Blanco. La scultura - realizzata in lattice e silicone, con capelli naturali - rappresenta un uomo giacente totalmente nudo di circa 1.78 metri di altezza 75 kg di peso. L'opera non presenta alcuna presunzione artistica, lasciando parlare solamente la naturalità e il realismo con cui è stata concepita e realizzata. Sul suo corpo sono presenti numerose ferite riconducibili alle torture e alla crocifissione, il volto è tumefatto e i capelli sono intrisi di sudore e sangue: i segni della passione. Come l'uomo della Sindone, anche sul corpo tridimensionale ci sono ferite ai piedi e ai polsi causate dai chiodi, una spalla slogata, una gamba contratta per la rottura di un tendine, il naso deviato dai colpi al volto e alla testa, ed inoltre i capelli sono scarmigliati e sporchi di un misto di sangue e sudore. "In quel corpo martoriato, in quel carico di sofferenza, vediamo rispecchiate le storie di tanti perseguitati del nostro tempo. Ma la misteriosa immagine della Sindone offre anche una luce di speranza, perché è icona del Sabato Santo e preludio di una vita nuova" afferma Andrea Tornielli, direttore editoriale presso il Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.

Gigliola Alfaro